Croce Rossa Svizzera

Objekttyp: **Group**

Zeitschrift: **La Croix-Rouge suisse**

Band (Jahr): **89 (1980)**

Heft 1

PDF erstellt am: **25.05.2024**

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.
Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.
Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Ein Dienst der *ETH-Bibliothek*
ETH Zürich, Rämistrasse 101, 8092 Zürich, Schweiz, www.library.ethz.ch

http://www.e-periodica.ch

CROCE ROSSA SVIZZERA

Indocina

Riprendiamo il tema dei rifugiati già trattato nell'ultimo numero della Rivista, soffermandoci ora su quegli aspetti del problema indocinese che riguardano direttamente le principali opere assistenziali svizzere (Croce Rossa, Caritas, Aiuto delle Chiese evangeliche, Soccorso operaio) e le società Croce Rossa. La Svizzera attende 6000 rifugiati nell'arco di due anni.

Cambogia: dispensario a Phnom Penh. La bambina soffre di grave denutrizione. Nella sua condizione si trovano centinaia di migliaia di profughi. Foto CICR

Attualmente in Svizzera vi sono circa 4000 rifugiati indocinesi, 750 dei quali si trovavano già nel nostro paese in seguito al crollo del regime nel Vietnam del Sud (1975), mentre altri 922 sono entrati in Svizzera il 20 luglio 1979. I rimanenti hanno raggiunto il confine elvetico in date diverse.
Per quel che concerne la loro integrazione sono stati istituiti 15 centri di accoglienza dove i rifugiati trascorrono i primi mesi del loro soggiorno: apprendono rudimentali nozioni linguistiche e vengono aiutati ad affrontare quella che sarà per loro una vita radicalmente diversa. L'integrazione comunque non deve in alcun modo ignorare o peggio ancora cancellare l'originaria cultura del popolo indocinese; a questo proposito le principali opere assistenziali svizzere (Croce Rossa, Caritas, Aiuto delle Chiese evangeliche, Soccorso operaio) partecipano alla creazione di associazioni proprie ai profughi e sostengono ogni iniziativa intesa a questo scopo.

800 gruppi di aiuto

Trascorso il periodo prestabilito al centro, il rifugiato è aiutato da gruppi di assistenti volontari che hanno il compito di procurargli l'alloggio, il mobilio, un posto di lavoro, nonché di provvedere ad altri tipi di sostegni che favoriscono il suo inserimento nel contesto sociale.

I gruppi svolgono un lavoro immenso che richiede grandi qualità umane e organizzative. L'integrazione è infatti un aspetto molto delicato di tutta l'operazione, che sovente mette in discussione la maniera stessa con la quale è dato l'aiuto. Viene dunque attuata una continua ricerca del modo migliore per far fronte ai veri bisogni di questa gente messa a confronto con le nostre abitudini e con le nostre tradizioni, un modus vivendi assai diverso dal loro.
Attualmente in tutta la Svizzera esistono oltre 800 gruppi di aiuto sostenuti e appoggiati dalle quattro opere assistenziali del nostro paese che

hanno potenziato i loro servizi in questa direzione.
I lavori assunti dai gruppi di aiuto sgravano sensibilmente i compiti della Confederazione e delle opere assistenziali. Il finanziamento di questi lavori è comunque garantito dalla Croce Rossa svizzera, dalla Caritas, dall'Aiuto delle Chiese evangeliche, dal Soccorso operaio svizzero (che rappresentano in definitiva la generosità della popolazione elvetica), quattro opere che dispongono dei mezzi seguenti:

Opere assistenziali	9 milioni
Centrale per l'aiuto ai rifugiati	2 milioni
Catena della solidarietà	4 milioni
Totale	15 milioni

Questa cifra complessiva garantisce alle opere assistenziali la copertura delle loro spese a favore dell'integrazione dei 6000 rifugiati attesi nell'arco di due anni.

Posti di lavoro e alloggi
Un fattore estremamente positivo è determinato dal fatto che la disponibilità dei posti di lavoro è buona e consente di tenere in considerazione non solo le singole capacità, ma anche le inclinazioni di ciascuno.
La maggior fonte di problemi per i gruppi di lavoro è costituita invece dalla ricerca di alloggi adeguati.
Nonostante queste difficoltà non indifferenti, si cerca comunque, nella misura del possibile, di evitare il prolungamento della durata del soggiorno al centro, poiché questa situazione favorirebbe l'insorgere di atteggiamenti abitudinari e bloccherebbe ogni iniziativa personale.

Solidarietà svizzera
L'aiuto delle quattro opere assistenziali svizzere al popolo indocinese viene pure intrapreso direttamente in Thailandia, in Malaysia, in Indonesia, nelle Filippine e a HongKong.
In Thailandia la *Croce Rossa svizzera* ha inviato una squadra medica (6 sanitari) lungo il confine cambogiano e quello thailandese; le spese di questa operazione ammontano a 500 000 franchi. Prossimamente un'altra squadra medica raggiungerà la zona. Questo secondo intervento sarà parzialmente finanziato dalla *Caritas* (da 200 000 a 250 000 franchi), dall'*Aiuto delle Chiese evangeliche svizzere* (200 000 franchi) e dall'*Opera svizzera di soccorso operaio* (50 000 franchi).
La *Croce Rossa svizzera* ha inoltre concesso 50 000 franchi al servizio di approvvigionamento di un centro di transito a Bangkok, 26 000 franchi per le spese di un suo delegato assunto dalla Lega delle Società Croce Rossa e 100 000 franchi quale sostegno agli interventi del Comitato internazionale della Croce Rossa. Da oltre un anno e mezzo una squadra oftalmologica della Croce Rossa svizzera opera in Thailandia, dove assiste i rifugiati e la popolazione indigena. L'*Aiuto delle Chiese evangeliche* e la *Confederazione* partecipano al finanziamento di questo team medico. Prossimamente la *Croce Rossa svizzera* intende istituire un programma di prevenzione e di cura della tubercolosi, come pure un servizio dentario. Le spese per queste realizzazioni vengono calcolate in 1,9 milioni di franchi, di cui la metà circa sarà quasi certamente coperta dalla *Confederazione*.
La *Caritas* ha destinato la somma di 386 000 franchi per un aiuto urgente a 36 000 rifugiati, un aiuto allo sviluppo agricolo, un'assistenza medica e per la costruzione di un centro scolastico.
L'*Aiuto delle Chiese evangeliche svizzere* ha consacrato 240 000 franchi per diversi programmi di aiuto urgente a favore sempre dei rifugiati

Centri profughi e relative capacità di accoglienza (dati raccolti nel 1979 a novembre)

Luogo	pronto dal / al		Capacità massima	Occupazione attuale	Possibilità di transito	Collaboratori	Volontari
HEKS							
Roggwil	agosto 1979	luglio 1980	80	77	300	6	30
Gebenstorf	agosto 1979	libero	80	76	300	7	30
Les Verrières	agosto 1979	novembre 1979	80	60	80	6	10
Vevey	gennaio 1980	libero	80	ancora vuoto	240	6	10
Caritas							
Wolhusen	agosto 1979	luglio 80 / libero	120	0	350	9	25
Dietfurt	agosto 1979	libero	90	80	300	6	40
Bülach	agosto 1979	luglio 1980	75	70	300	6	20
Basilea	agosto 1979	luglio 1980	90	0	300	6	40
Menzingen	marzo 1979	dicembre 1980	90	40	500	6	15
Montet FR	agosto 1979	luglio 1980 / libero	150	67	300	6	10
Courtepin FR	agosto 1979	marzo 1980 / libero	75	0	300	6	10
Lugano	novembre 1979	libero	60	48	150	5	10
Pool							
Studen BE	agosto 1979	luglio 1980	60	59	250	6	20
Trogen AR	ottobre 1979	gennaio 1980	80	33	80	6	6
CRS							
Selzach	agosto 1979	luglio 1980 / libero	70	0	250	6	2
Salvan VS	settembre 1979	marzo 1980	80	58	300	6	12
Jennerspital Berna	ottobre 1979	febbraio 1980	70	70	—	10	10
			1430	738	4300	109	300

cambogiani: sacchi «sopravvivenza», policlinico al campo profughi di Mayrut, aiuto a famiglie al centro di transito di Bangkok, medicinali per il campo di Araniya Prathet. Assicura inoltre una formazione professionale semplice a gruppi di rifugiati.

In Malaysia la *Croce Rossa svizzera* ha messo a disposizione della Lega delle Società Croce Rossa un dentista e un assistente (50 000 franchi).

In Indonesia la *Croce Rossa svizzera* partecipa a un programma di soccorso intrapreso dalla Croce Rossa locale: 200 000 franchi. La *Croce Rossa svizzera* ha inoltre inviato sul posto un delegato (12 000 franchi).

Nelle *Filippine* la *Caritas* ha apportato aiuto a 1000 rifugiati sull'isola Tara (campo di transito) per un ammontare di 100 000 franchi.

A *HongKong* sempre la *Caritas* aiuta 10 000 rifugiati al campo di Kai Tak: 116 000 franchi. L'*Aiuto delle Chiese evangeliche svizzere* ha dedicato la somma di 20 000 franchi per aprire corsi di cucito nei campi dei rifugiati.

Thailandia: centro di approvvigionamento. La fila dei profughi si perde nell'orizzonte. Foto HEKS/S. Andres

Le società Croce Rossa aiutano i rifugiati del mare

Molte fra le 125 società Croce Rossa raggruppate nella Lega sono tuttora impegnate nell'opera di sostegno al popolo indocinese, che rappresenta del resto uno fra i tanti e grossi problemi che queste Società sono chiamate a risolvere (o almeno a tentare di risolvere) nel mondo intero.

Come abbiamo visto sopra la Croce Rossa svizzera è largamente presente nel Sud-Est asiatico e va pure aggiunto che la nostra Società nazionale si occupa, su territorio elvetico, di tutte le pratiche relative all'accoglienza dei rifugiati, dei loro controlli sanitari e della distribuzione di indumenti.

Con l'aggravarsi della situazione indocinese, quelle società Croce Rossa che ospitano i profughi nelle rispettive nazioni continuano ad assolvere con dedizione e coraggio l'impegno intrapreso, consapevoli degli obblighi umani e sociali derivanti da questo delicato momento storico.

Nella Repubblica federale tedesca la Croce Rossa locale distribuisce agli espatriati, indumenti, coperte, accessori da toilette e si preoccupa della loro nutrizione. Ai centri di accoglienza la società Croce Rossa locale organizza corsi di carattere sociale per favorire l'integrazione dei profughi. Essi imparano in tal modo a conoscere le condizioni economiche del paese, come pure i servizi di utilità pubblica e i costumi della nazione.

La Croce Rossa svedese segue da vicino l'evoluzione della situazione nel Sud-Est asiatico assicurando ai rifugiati un servizio ricerche effettuato in collaborazione con il Comitato internazionale della Croce Rossa e con la Mezzaluna Rossa della Malaysia. Il ruolo della Croce Rossa inglese è soprattutto di carattere paramedico e di sostegno alle organizzazioni specifiche che si occupano esclusivamente dei rifugiati.

La Croce Rossa olandese ha chiesto al suo governo di aumentare il numero dei rifugiati autorizzati a installarsi nel paese. La Società ha pure offerto il suo personale e il suo materiale, nonché garantito assistenza medica e medico-sociale. Essa è anche pronta a mettere a disposizione la sua nave-ospedale *Henry Dunant.*

Le attività della Croce Rossa americana a favore dei rifugiati indocinesi sono iniziate nel 1975. La società ha

favorito i contatti epistolari con 20 000 persone lontane dai familiari, riscontrando almeno il 60 % di successo nella ricerca dei dispersi. Una sua speciale commissione ha esaminato 11 000 domande provenienti dalle ambasciate degli Stati Uniti e relative al grado di legame esistente tra gruppi di rifugiati in Malaysia, in Thailandia, in Indonesia e a Hong-Kong e i parenti negli Stati Uniti. Numerosi comitati della Croce Rossa americana collaborano con i governi e le agenzie al fine di favorire l'inserimento dei profughi nel ritmo della loro società.

In Australia la Croce Rossa nazionale accoglie i rifugiati all'aeroporto e procura loro gli indumenti. Li assiste in seguito nei centri appositamente creati e li segue nel processo di integrazione. Nella Nuova Zelanda la responsabilità di accogliere i rifugiati è assunta principalmente dal governo. La Croce Rossa locale si occupa soprattutto della distribuzione di indumenti e di accessori vari; offre inoltre numerosi padrinati a intere famiglie di profughi.

I rifugiati che sbarcano in Canadà ricevono un'assistenza immediata dalla Croce Rossa canadese. I volontari Croce Rossa collaborano con le autorità responsabili della immigrazione assicurando ai nuovi arrivati i necessari servizi di trasporto, nonché indumenti, accessori da toilette, coperte, come pure latte per i banbini. Accanto a questa attività la Croce Rossa locale è incaricata di distribuire i doni offerti dal popolo canadese. Altro compito significativo è costituito dall'impegno nell'informare sistematicamente i rifugiati sulle possibilità di poter chiedere aiuto alla Croce Rossa in ogni momento.

Intensi interventi sul posto

Oltre agli aiuti che l'Indocina riceve dalle società Croce Rossa estere, operano sul posto le consorelle locali. In Malaysia la società della Mezzaluna Rossa è responsabile, in qualità di collaboratrice dell'Alto Commissariato delle Nazioni unite, della organizzazione di sette campi e dell'assistenza a oltre 76 000 rifugiati del mare. Inoltre ha selezionato 40 000 rifugiati che hanno lasciato la Malaysia per diversi paesi ospitali. Dall'anno 1975 la Mezzaluna Rossa della Malaysia ha apportato aiuti di urgenza a oltre 115 000 profughi. Con la collaborazione di volontari distribuisce viveri e medicinali, amministra i campi e si occupa di un servizio ricerche e corrispondenza.

La Croce Rossa thailandese assicura il funzionamento dei servizi paramedici e consegna ai rifugiati viveri, coperte, indumenti offerti dalla popolazione locale. Accanto alle 85 000 persone che già hanno beneficiato di una sistemazione, ve ne sono circa altre 143 000 giunte da Kampuchea, dal Vietnam e dal Laos che attendono di essere aiutate. Il loro numero aumenta di giorno in giorno e la Croce Rossa thailandese si prodiga nelle azioni di soccorso cercando di offrire a tutti almeno l'assistenza di base. La Croce Rossa giapponese ha consacrato nel corso del 1979, 8 milioni di yen (circa $37 000) per le sue azioni di soccorso a favore dei rifugiati. Ha inoltre organizzato corsi linguistici e assicurato contemporaneamente ai profughi assistenza alimentare e medica. Il Giappone attualmente ospita oltre 2000 rifugiati.

In Indonesia la società Croce Rossa locale ha a disposizione squadre mediche che operano in due dispensari di campagna i quali ospitano ciascuno 10 000 pazienti.

La Croce Rossa di HongKong, che in pratica è rappresentata da un Comitato della Croce Rossa inglese, accoglie i rifugiati e offre un'assistenza paramedica.

Nelle Filippine la società nazionale della Croce Rossa fa parte di un organismo governativo incaricato di risolvere i problemi dei rifugiati vietnamiti e di far fronte ai loro bisogni. La Croce Rossa filippina accoglie i rifugiati al loro arrivo e presta gli aiuti di urgenza. È pure impegnata nella ricerca dei membri di famiglie disperse o separate.

A Singapore la Croce Rossa locale assiste circa 400 profughi.

Laggiù è l'inferno

Completiamo questo drammatico carosello con alcune testimonianze del dottor Athos Gallino, membro del Comitato internazionale della Croce Rossa, il quale è stato inviato dal CICR, lo scorso mese di novembre, lungo il confine tra la Cambogia e la Thailandia. La sua visita ai rifugiati Khmeri è durata quattro giorni.

Dopo che il governo thailandese ha deciso (lo scorso mese di ottobre) di riaprire le sue frontiere, i profughi khmeri si contano a centinaia di migliaia, sicuramente oltre il mezzo milione. Le autorità thailandesi hanno perciò incaricato la Croce Rossa internazionale, l'UNICEF e altre organizzazioni umanitarie di portar soccorso ai profughi. Essi vivono in condizioni igieniche disastrose e nei campi, nonostante gli approvvigionamenti, si patisce la fame. Manca acqua e la malaria, la tubercolosi, le infezioni alle vie respiratorie, la dissenteria mietono senza tregua vittime. Tutta questa gente ha percorso (e altri sono tuttora in cammino) tragitti a piedi di centinaia di chilometri in condizioni impossibili. Chi giunge al campo è stremato e denutrito; poi comincia un altro calvario. La maggior parte dei bambini e dei vecchi muore sulla via della fuga.

Gli aiuti giungono, ma non bastano, poiché le persone da assistere sono ormai incalcolabili. Il compito di chi è chiamato nell'opera di soccorso è tremendo e le organizzazioni umanitarie, per quanto ben organizzate, hanno i loro limiti. La situazione, laggiù, è allucinante.

Lutto nella Croce Rossa

Ci ha lasciato per sempre lo scorso mese di novembre il dottor Enrico Uehlinger, vice presidente della sezione di Locarno della Croce Rossa svizzera. Si è spento all'età di 60 anni nella sua abitazione di Minusio dopo lunghe sofferenze sopportate con grande dignità, dimostrando anche nell'estremo addio quello che fu per tutti: uomo coraggioso e generoso. Fondatore, con il professor Alberto Pedrazzini, della scuola per laboratoriste mediche all'ospedale la Carità di Locarno, scuola riconosciuta dalla Croce Rossa svizzera, promotore di diverse iniziative di carattere sociale e attento ai problemi della Croce Rossa, il dottor Uehlinger rimane in tutti coloro che hanno avuto la fortuna di avvicinarlo, una figura esemplare di medico e di uomo.

notizie, notizie, notizie, notizie, notizie,

Preventivo 1980 della CRS: 52 milioni di franchi

Per il 1980 la Croce Rossa svizzera (CRS) prevede di utilizzare 52,4 milioni di franchi per far fronte alle spese derivanti dai compiti intrapresi dalla sua organizzazione centrale nei settori della trasfusione del sangue, della formazione professionale, delle cure infermieristiche extraospedaliere, del lavoro sociale, del servizio sanitario coordinato e del salvataggio.
Nonostante le nuove misure restrittive, il budget presenta un disavanzo di 430 000 franchi per il Segretariato centrale e per la Scuola superiore d'insegnamento infermieristico, e una maggior entrata di 20 000 franchi per il Laboratorio centrale del Servizio di trasfusione.
I costi delle operazioni di soccorso che la CRS intraprende all'estero e in Svizzera sia in regia propria, sia per mandato della Confederazione non sono preventivati; questi interventi vengono per lo più coperti mediante stanziamenti speciali.
Nel corso del 1978 la CRS ha dedicato 13,5 milioni di franchi per l'assistenza in caso di catastrofe e per l'aiuto in opere di ricostruzione in Svizzera e in altri 50 paesi.

Dieci vincitori al concorso Croce Rossa

Nel corso dell'esposizione «Lenire il dolore, allontanare la sofferenza» installata l'estate scorsa allo Shopping Center Morbio Inferiore e organizzata dalla Croce Rossa svizzera e dal Comitato internazionale della Croce Rossa era stato indetto un concorso per il pubblico al fine di maggiormente coinvolgere il visitatore e avvicinarlo il più possibile a questa grande opera umanitaria presente in tutto il mondo. Fra i numerosi partecipanti che hanno risposto correttamente alle domande del questionario-concorso sono stati sorteggiati in questi giorni dieci vincitori. L'interesse e l'attenzione dimostrati per la Croce Rossa hanno favorito Ruggero Bianchi, di Besazio, che si è aggiudicato il primo premio comprendente un viaggio a Ginevra con visita alla sede del Comitato internazionale della Croce Rossa e un giro della città. Il secondo premio è stato assegnato a Itala Bianco, di Stabio, la quale è stata invitata a visitare la sede della Croce Rossa svizzera a Berna e a trascorrere una giornata tra le vie della capitale. Gianluigi Ferrari, di Vacallo, ha vinto il terzo premio consistente in una medaglia in bronzo con l'effigie di Henry Dunant. Libri e dischi sono stati inoltre consegnati a: Giuseppina Barzaghi di Novazzano, Angelo Pio Mossi di Chiasso, Alberto Graziamo di Novazzano, Kaya Efrem Altun di Stabio, Rosanna Monti di Binago (Co), Stefania Balerna di Genestrerio, Silvia Bertini-Morini di Mendrisio.

L'esposizione aveva dato modo alla fitta schiera di visitatori di poter constatare di persona, attraverso filmati, documentazione fotografica e stand le diverse attività caratteristiche alle due istituzioni che operano a favore delle persone bisognose in Svizzera e all'estero.

In Ticino 40 corsi Croce Rossa all'anno

Dopo tre anni di impegno quale responsabile dell'organizzazione in Ticino dei corsi promossi dalla Croce Rossa svizzera, la signora Delfina Binzoni si è dimessa da tale carica che le ha consentito di apportare un significativo incremento a questo importante settore. Il numero dei corsi dati in questi ultimi anni è infatti notevolmente salito e per semestre in media sono stati organizzati venti corsi, un ritmo che ha soddisfatto le richieste della popolazione, alla quale questi corsi sono destinati.

Premio Viganello al professor Barandun

Al professor Silvio Barandun, direttore dell'Istituto per la ricerca clinica e sperimentale sui tumori, dell'Università di Berna, è stato assegnato lo scorso novembre il premio Viganello della Fondazione Carla Provera. Questo premio è stato attribuito al professor Barandun per i suoi meriti scientifici nel campo dell'oncologia e dell'immunologia clinica. L'illustre scienziato è membro del Comitato centrale della Croce Rossa svizzera e vice presidente della Commissione del Servizio di trasfusione del sangue della CRS.

Artisti della Svizzera italiana nella nuova sede della CRS

È stata inaugurata lo scorso mese di settembre a Berna la nuova sede del segretariato centrale della Croce Rossa svizzera, edificio che sorge nella Rainmattstrasse 10. La costruzione, del valore di 6 milioni di franchi, è stata progettata dall'architetto Lutsdorf e si inserisce piacevolmente nella zona protetta nei dintorni dell'Aar. Hans Erni ha ideato il motivo di una tapezzeria destinata a decorare la hall e del nuovo centro, mentre sei artisti della Svizzera italiana, avvicinati dai responsabili delle sezioni ticinesi Croce Rossa, hanno offerto una loro opera per altri locali della nuova sede: Rosalda Gilardi Bernocco, che vive a Locarno e lavora a Baveno e in Versilia, ha scelto quale omaggio sette litografie raccolte sotto il titolo «Racconto a immagine di un viaggio a Cuzco e Machu Picchu» (America latina); fra Roberto, che lavora al convento del Bigorio, ha donato una tempera della serie dei martiri di oggi; Giuseppe Bolzani, di Mendrisio, è presente con una composizione astratta, un'opera in olio su tela; Gianfranco Rossi, di Lugano, ha risposto all'invito della Croce Rossa con una scultura in legno; Guido Bagutti, di Gnosca, è presente con un disegno; Salvatore Jannuzzi, di Roveredo Grigioni, ha creato una composizione in olio su tela.

Lo stabile accoglie gli uffici dei servizi amministrativi centrali e del medico capo della Croce Rossa, nonchè i servizi di sanità e degli affari sociali, quelli della formazione professionale e delle operazioni di soccorso in Svizzera e all'estero.